

Dal 1982 l'ateneo ha immatricolato 54mila studenti Enrico Letta all'Unimol: il Sud può farcela, però va sostenuto

*L'ex premier ieri a Campobasso, ospite d'onore
alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico*

Il rettore: trasformiamo in opportunità la nostra perifericità



CAMPOBASSO. Il Mezzogiorno “può farcela”. Dall’aula magna dell’Unimol l’ex premier sottolinea con forza che “bisogna smetterla con ragionamenti antichi sul Meridione che non ce la fa”. Il Sud - spiega Enrico Letta, durante il suo intervento alla cerimonia d’inaugurazione dell’anno accademico - invece ce la può fare. Però va aiutato e sostenuto. I numeri sono dalla parte dell’ateneo che in 32 anni di vita ha immatricolato 54mila studenti.

servizi a pagina 3

L'anno accademico del rilancio



Letta all'Unimol: con l'istruzione Sud riferimento per il Paese

L'ex premier all'inaugurazione. Il rettore Palmieri: ateneo con numeri e qualità

CAMPOBASSO. Enrico Letta ama il Sud e crede nelle sue potenzialità. Per questo ha affermato che il Mezzogiorno "può farcela". E con forza ha sottolineato che "bisogna smetterla con ragionamenti antichi sul Meridione che non ce la fa. Il Sud - ha ribadito a Campobasso, ospite d'onore della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2014-2015 dell'Università degli Studi del Molise - invece ce la può fare. Però va aiutato e sostenuto. Sono qui - ha detto - in un'università importante. Noi dobbiamo puntare sull'istruzione, soprattutto sugli atenei del Sud, sugli studenti e sui docenti che cercano di fare del loro meglio in territori che sono geograficamente, dal punto di vista delle strutture, sfortunati".

E proprio a loro ha rivolto il suo messaggio, che ha chiuso il cerimoniale, affinché "attraverso la scuola il Sud possa tornare a essere punto di riferimento per il Belpaese".

E così al cospetto del predecessore di Matteo Renzi, il rettore di Unimol Gianmaria Palmieri, in un'aula magna stracolma, alla presenza di tutte le autorità, ieri mattina ha dichiarato aperto il nuovo anno accademico. Nella sua relazione ha rimarcato che in 32 anni di attività l'Università del Molise ha immatricolato 54mila studenti e raggiunto traguardi importanti, come il boom di iscrizioni (11,9% in più, dato in controtendenza rispetto al resto d'Italia), nonostante sia oggettivamente sfavorita da tagli talvolta incomprensibili e ingiusti. E ancora altri numeri: "Tra personale docente, di ruolo o precario, e tecnico amministrativo, arriviamo a 600 unità. I nostri studenti sono quasi 8mila. Per questa regione sono numeri molto importanti. Ma più dei numeri conta la qualità. E posso orgogliosamente affermare che la qualità espressa dal nostro ateneo, malgrado gli evidenti svantaggi competitivi che siamo incolpevolmente costretti a patire, è molto elevata".

Presente, ma anche e soprattutto futuro. Che non può che essere roseo. "La sfida per tutti noi - ha spiegato il rettore - è quella di trasformare in opportunità, o meglio in vantaggio competitivo, ciò che oggi ci appare fattore di debo-

Lo scenario

Napolitano verso l'addio "Rispettare la sua volontà è la cosa migliore"

CAMPOBASSO. "Mi sembra che il presidente Napolitano abbia risposto con le parole giuste. Con il suo comunicato di ieri (domenica, ndr) chiede anche di non essere tirato per la giacca, da una parte e dall'altra". Approfittando della presenza a Campobasso di Enrico Letta, non potevano mancare le domande sulla partita, apertissima, del Quirinale. E l'ex premier ha risposto così.

Alle indiscrezioni di stampa sulle dimissioni del Presidente della Repubblica a dicembre il Capo dello Stato ha dato riscontro con una nota. "In realtà, i termini della questione - ha chiarito il comunicato del Colle a cui fa riferimento Letta - sono noti da tempo. Il Presidente della Repubblica, nel dare la sua disponibilità - come da molte parti gli si chiedeva - alla rielezione che il 20 aprile 2013 il Parlamento generosamente gli riservò a larghissima maggioranza, indicò i limiti e le condizioni - anche temporali - entro cui egli accettava il nuovo mandato. Ciò non gli ha impedito e non gli impedisce di esercitare nella loro pienezza tutte le funzioni attribuitegli dalla Costituzione, tenendo conto anche della speciale circostanza della Presidenza italiana del semestre europeo. La Presidenza della Repubblica non ha pertanto né da smentire né da confermare nessuna libera trattazione dell'argomento sulla stampa. E restano esclusiva responsabilità del Capo dello Stato il bilancio di questa fase di straordinario prolungamento, e di conseguenza le decisioni che riterrà di dover prendere. E delle quali come sempre offrirà ampia motivazione alle istituzioni, all'opinione pubblica, ai cittadini".

Fin qui il Quirinale e dunque Napolitano. Sollecitato dai cronisti molisani sul tema, prima della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Unimol, Enrico Letta ha aggiunto: "Penso che tutti debbano rispettare la sua volontà e rispettare la volontà del Capo dello Stato credo sia la cosa migliore".

alta la guardia", ha ribadito ringraziando il governatore Frattura e i parlamentari molisani "per aver raccolto l'invito a difendere e sostenere l'università, pilastro insostituibile per lo sviluppo del territorio e per il futuro dei giovani. Oggi non siamo più soli".

Un ateneo che non va guidato come se fosse un'impresa, ma sostenuto con risorse statali. Sull'argomento Palmieri ha aggiunto che "l'università pubblica va gestita con criteri di efficienza economica, ma non è un'azienda. Deve essere chiaro che la tutela dei diritti costituzionalmente garantiti legati alla formazione universitaria richiede, in primis, che gli atenei statali possano disporre di un minimo delle risorse necessarie, per così dire, alla propria sussistenza. Dalla riforma del 2010 e da quelle coeve è scaturita un'università impoverita, so-

lezza: la nostra perifericità e la nostra dimensione contenuta rispetto agli atenei metropolitani. Credo che sia una sfida che possiamo vincere. Del resto - ha detto - la storia delle università nel mondo è fatta di piccoli atenei: Oxford, Cambridge, Boston solo per fare qualche esempio. L'università nelle metropoli, che determina una distanza tra gli studenti e i docenti, è un'anomalia italiana, spagnola e turca. Nel resto del mondo funziona diversamente".

Poi è tornato indietro di 12 mesi: lo scorso anno lanciò il grido d'allarme relativamente alla possibilità di perdere l'ateneo. "Non è un rischio scongiurato, bisogna tenere



Il governatore

Frattura: collaborazione arma vincente come per la mostra di De Chirico

CAMPOBASSO. Da dicembre ad aprile il Molise ospiterà una mostra dedicata a Giorgio De Chirico. L'evento sarà presentato a Roma nei primi giorni del prossimo mese.

A confermare l'iniziativa è stato il governatore Paolo di Laura Frattura durante il suo intervento all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Molise. "A dicembre - ha annunciato il presidente - nelle sale espositive della ex Gil di Campobasso si alzerà il sipario su uno degli eventi artistici più prestigiosi di sempre. Una mostra, quella dedicata a De Chirico, che segue a distanza di un anno un'altra straordinaria esperienza che ha incantato tutti noi, l'antologica del Maestro Gino Marotta. Due

eventi, De Chirico e Marotta - ha aggiunto - possibili proprio grazie alla fusione di impegno, volontà e capacità che Università e Fondazione Molise Cultura hanno saputo mettere a fattor comune per la crescita culturale della nostra regione". In mostra a Campobasso ci saranno 70 opere di De Chirico realizzate nell'ultimo periodo della sua vita.

sostenendo che "la condivisione dei servizi, delle infrastrutture, dei centri decisionali" non può "che significare il potenziamento delle eccellenze che ogni realtà coinvolta può vantare".

Poi gli interventi di Federico Colozza (rappresentante degli studenti) e Silvia Storto (per il personale tecnico-amministrativo); la relazione del rettore e la prolusione del prof Enzo Di Nuoscio, direttore del dipartimento di Scienze umanistiche. A chiudere il contributo di Enrico Letta.

pie.bor.



Alla cerimonia anche il governatore D'Alfonso

focata dalla burocrazia e in definitiva meno libera. La stagione che viviamo è di impronta marcatamente neo-dirigista, senza che tuttavia la compressione dell'autonomia degli atenei produca benefici in termini di contenimento dei costi per il sistema o di miglioramento dei servizi didattici o della ricerca".

Ad aprire il cerimoniale l'indirizzo di saluto del governatore Paolo di Laura Frattura. "Insieme - ha detto il presidente - abbiamo superato difficoltà e individuato e costruito soluzioni volte, tutte, al rafforzamento e alla tutela della qualità formativa,

la sola che ci consente di blindare l'eccellenza che questa istituzione rappresenta per l'intera regione". Approfittando della presenza in prima fila del governatore dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso, Frattura è tornato sul tema della macroregione e in particolare della Marca Adriatica

